

Modalità di accesso e criteri di concessione dei finanziamenti rivolti ai Comuni, singoli o associati nelle forme previste dalla legge, per l'iniziativa regionale "*Piemonte per i Giovani*", ai sensi della L.R. 6/2019.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui all'Intesa Stato/Regioni n. 127 del 17/10/2024, della L.R. 6/2019 ed in particolare alle azioni individuate nel *Piano Triennale*, di cui alla D.G.R. n. 3-685 del 30/12/2024 e s.m.i e successiva DCR n. 73-9346 del 17.4.2025, che si compone di un unico intervento denominato "*Piemonte per i giovani*".

Nello specifico, i finanziamenti sono volti al sostegno di programmi di *inclusione sociale dei giovani*, promuovendo la più ampia partecipazione e diffusione dell'iniziativa su tutto il territorio regionale, incentivando il maggior numero di enti locali a candidarsi nell'arco del triennio 2025-2027, al fine di raggiungere l'obiettivo di finanziare almeno 90 progetti attraverso candidature per una o più azioni, declinate rispetto alle esigenze dei singoli territori.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, nonché attraverso il presente atto, si prevede di finanziare i Comuni piemontesi, singoli o associati nelle forme di legge, che intendono realizzare programmi di inclusione sociale dei giovani di età compresa tra 15 e 34 anni, comprendenti una o più azioni, tra le seguenti:

- a) accompagnamento dei giovani all'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo;
- b) sviluppo della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica dei propri territori;
- c) promozione di corretti stili di vita a favore dei giovani;
- d) avvicinamento costante e proficuo dei giovani al mondo dello sport e delle pratiche sportive;
- e) sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani in interventi a difesa dell'ambiente naturale.

Nell'ambito della definizione delle attività da includere nei programmi, le reti locali individuano adeguate modalità per assicurare che l'apporto delle persone giovani sia adeguatamente valorizzato sia in fase di progettazione che di attuazione degli interventi, anche attraverso la promozione e la creazione di nuovi spazi di consultazione giovanile, ove non ancora attivati, quali strumenti stabili di confronto tra giovani ed istituzioni, prevedendo, se necessario, nell'ambito dei programmi stessi, azioni formative e di accompagnamento a tale scopo.

c) Reti progettuali

I comuni, singoli o associati, capofila - anche attraverso la metodologia della co-programmazione e della co-progettazione con le realtà del terzo settore, **devono presentare un programma finalizzato all'inclusione sociale dei giovani**, che contempli una o più azioni tra quelle sopra riportate, individuando i partner o collaboratori per le reti progettuali, tra i seguenti:

- altri Enti locali o Enti pubblici e/o strumentali utili alle finalità progettuali;
- Centri di Aggregazione Giovanili da coinvolgere nel progetto;
- associazioni sportive e dilettantistiche con le quali sviluppare la progettualità;

- istituzioni scolastiche, qualora interessate al programma;
- associazioni delle Autonomie Locali, qualora interessate al programma;
- enti del terzo Settore ed onlus presenti sul territorio ed impegnati nel settore delle politiche giovanili;
- associazioni giovanili (nelle more dell'istituzione del registro regionale delle associazioni giovanili piemontesi ex art. 9 della LR 6/2019);
- Centri Servizi Volontariato (CSV);
- Consulte Giovanili operanti presso i Comuni interessati ai programmi e Consulte Provinciali Studentesche di riferimento territoriale,
- Consigli Comunali dei ragazzi operanti presso i Comuni interessati ai programmi.

I comuni, singoli o associati, **capofila** delle reti progettuali, **precedentemente alla candidatura, devono verificare** che i partner con cui intendono proporre la medesima, siano in possesso dei seguenti **requisiti attestandone la verifica in fase di istanza**:

- sede legale sul territorio regionale ed almeno una sede operativa sul territorio del comune capofila e/o di uno dei comuni partner;
- adesione ad una sola rete progettuale finalizzata alla richiesta di finanziamento per l'avviso approvato in attuazione del presente atto - vedasi anche quanto previsto alla *lett. d)*;
- per gli enti del terzo settore (associazioni di volontariato, APS, cooperative e imprese sociali, altri enti del terzo settore) iscrizione al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale;
- per le onlus: iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, alla data di scadenza dell'avviso regionale (requisito applicabile fino al 31.3.2026-entro tale data, le onlus presentano istanza di iscrizione al RUNTS ai sensi dell'art. 34 comma 3 del D. M. 106/2020);
- per le fondazioni: iscrizione al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle entrate, alla data di scadenza dell'avviso regionale (il secondo requisito è applicabile fino al 31.3.2026-entro tale data, le fondazioni onlus presentano istanza di iscrizione al RUNTS ai sensi dell'art. 34 comma 3 del D. M. 106/2020);
- per le associazioni sportive dilettantistiche: il rispetto della normativa vigente relativa all'iscrizione al registro RASD o l'iscrizione al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale.

d) Destinatari dei finanziamenti e criteri di valutazione

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto i Comuni, singoli o associati nelle forme previste dalla legge, che si rendano disponibili a realizzare le attività progettuali, indicate alla *lett. b)*, coinvolgendo i soggetti elencati alla *lett. c)* aventi sede sui rispettivi territori e/o sui territori dei comuni partner dei programmi.

La richiesta di finanziamento da parte di Comuni, singoli o associati nelle forme previste dalla legge, deve essere formulata nell'ambito di **un solo programma** che contempli uno o più azioni tra quelle previste alla *lett. b)*.

Le candidature saranno ritenute ammissibili a finanziamento qualora l'istanza preveda almeno i seguenti **contenuti minimi**:

- 1) RETE di partenariato che preveda il coinvolgimento di **almeno 1 soggetto**, oltre al capofila, tra quelli elencati alla *lett. c)*;
- 2) la partecipazione di **almeno n. 20 giovani** (tra i 15 e 34 anni)

dati che saranno verificati anche in sede di rendicontazione finale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente in materia.

Ogni progetto sarà valutato attraverso una griglia di valutazione come di seguito definita.

CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELL'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

ITEM	Aspetto
A1	<i>composizione/dimensione del partenariato</i>
	<i>Coinvolgimento partner (altri Enti pubblici, associazioni giovanili e sportive, enti del terzo settore, associazioni delle autonomie locali, onlus, CAG, istituti scolastici, Centri Servizi Volontariato, Consulte giovanili comunali e Consulte Studentesche Provinciali, CCRR)</i>
A2	<i>Organizzazione del partenariato</i>
A3	<i>Partecipazione in cofinanziamento</i>
B	<i>Partecipazione di giovani 15-34 anni</i>
C	<i>Completezza ed articolazione degli elementi essenziali del programma</i>

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, procederà all'individuazione delle istanze ammissibili secondo i criteri stabiliti alle lettere b) e d).

A seguito della valutazione dei progetti ammissibili ed utilmente collocati in graduatoria, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra; in caso di parità di punteggio si darà la priorità ai Comuni, singoli o associati, con il maggior numero di giovani partecipanti (*criterio B*).

In via subordinata si provvederà ad attribuire la priorità al progetto che partecipa con la percentuale più elevata di cofinanziamento (*criterio A3*).

Qualora sussista ancora parità di punteggio, si provvederà ad attribuire la priorità al progetto con maggior numero di partner (*criterio A1*).

Ciascun accordo di partenariato, pur comprendendo una molteplicità di soggetti firmatari pubblici, può dar luogo alla presentazione di una sola richiesta di finanziamento.

Qualora a seguito dell'esame delle istanze relative all'avviso approvato in attuazione del presente atto sulla prima annualità risultassero istanze non finanziabili per mancanza di risorse disponibili, le stesse saranno finanziate a seguito dell'incasso delle successive annualità del finanziamento statale (2025 e 2026), fino ad esaurimento delle risorse disponibili e seguendo la graduatoria approvata.

A seguito dell'eventuale esaurimento delle istanze ammissibili e finanziabili tale da non coprire, per la seconda o la terza annualità, la totalità delle risorse disponibili si procederà, con ulteriore atto dirigenziale, alla riapertura dei termini dell'avviso per l'annualità successiva (2025 o 2026).

Qualora a seguito dell'esame delle istanze relative ai bandi sulla prima e seconda annualità (2024 e 2025) risultassero risorse disponibili, in quanto non assegnabili, le stesse saranno utilizzate per l'incremento dei fondi previsti per l'annualità successiva a seguito della riapertura dell'avviso (annualità 2025 e 2026).

Le eventuali risorse che risultassero disponibili a seguito del riparto dell'ultima annualità (2026), in quanto non assegnabili, e/o a seguito di saldi non liquidabili e/o a seguito di economie derivanti dalle rendicontazioni presentate (anche relative alle annualità precedenti), le stesse saranno utilizzate a favore del "Piano Triennale" di futura programmazione.

e) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse pari ad € 4.640.304,41 per l'applicazione della L.R. 6/2019, quantificati come segue:

ANNUALITÀ 2024:

- a) € 1.463.982,00 di fondi statali a favore dei soggetti partecipanti all'avviso, annualità 2025;
- b) € 419.915,87 di fondi regionali a favore dei soggetti partecipanti all'avviso, capitoli di spesa 146082 e 144257;

ANNUALITÀ 2025:

- a) € 1.117.798,00 di fondi statali a favore dei soggetti partecipanti all'avviso – annualità 2025;
- b) € 172.000,00 di fondi regionali a favore dei soggetti partecipanti all'avviso, capitolo di spesa 146624;

ANNUALITÀ 2026:

- a) € 1.117.291,00 di fondi statali a favore dei soggetti partecipanti all'avviso – annualità 2026;
- b) € 349.317,54 di fondi regionali a favore dei soggetti partecipanti all'avviso, capitolo di spesa 146624.

Il **finanziamento minimo** assegnabile a ciascun comune capofila è pari ad € **20.000,00 in presenza di una sola azione progettuale**, mentre il **finanziamento massimo assegnabile** è pari a:

- € **50.000,00** per programmi che prevedano da 2 a 3 azioni tra quelle previste alla *lett. b)*;
- € **80.000,00** per programmi che prevedano da 4 a 5 azioni tra quelle previste alla *lett. b)*.

In finanziamento assegnabile è da intendersi a copertura delle spese indicate alla *lett. f)* oltreché come previsto alla *lett. l)* del presente atto.

E' previsto un cofinanziamento minimo obbligatorio ai fini dell'ammissibilità pari al 20% del costo totale del progetto, tramite risorse economiche e/o valorizzazione di risorse umane e strumentali, proprie del proponente o dei partner di progetto.

Qualora a seguito dell'esame delle istanze, relative alle annualità 2024 - 2025 e 2026, risultassero risorse disponibili, in quanto non assegnabili, le stesse saranno utilizzate come indicato alla *lett. d)*.

f) Spese ammissibili e non ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla **copertura delle seguenti spese**, sostenute dal soggetto beneficiario e/o dai partner progettuali qualora in possesso dei requisiti di cui alla lett. c):

- a. spese di personale esterno per la realizzazione di corsi e/o workshop (es: docenti, consulenti,);
- b. spese per la realizzazione delle attività mirate all'inclusione sociale (a titolo esemplificativo e non esaustivo quali: laboratori espressivi artistici, musicali, culturali, ecc..; attività sportive individuali e/o di gruppo);
- c. spese dirette per l'organizzazione di corsi finalizzati all'iniziativa (esempio: viaggi, trasferte si considerano ammissibili le spese per l'acquisto di biglietti ferroviari e/o di altri mezzi pubblici di trasporto di 2^a classe o classe economica; vitto e alloggio, soggiorno per partecipanti e relatori: si considerano ammissibili le spese di soggiorno in hotel e/o alberghi o similari in categoria 3 stelle, la categoria superiore è ammissibile nel caso in cui sia comprovabile il costo più vantaggioso, mentre per i pasti può essere ammesso un forfait massimo giornaliero di euro 40,00 a persona);
- d. spese per coperture assicurative ove previste (individuali e/o di gruppo);
- e. spese per utilizzo di risorse strumentali (noleggio attrezzature informatiche, noleggio mezzi di trasporto, strumenti particolari per la realizzazione del progetto, ecc..);
- f. spese per l'affitto dei locali utili allo svolgimento delle attività;

- g. spese per acquisto di attrezzature e materiali utili allo svolgimento delle attività purché di importo inferiore ad € 499,00 cadauno, e non cespiti;
- h. spese per materiali di consumo (acquisto di cancelleria, altri beni non durevoli - massimo 10% del costo totale del progetto);
- i. spese promozionali, di divulgazione e comunicazione (massimo 10% del costo totale del progetto);
- j. spese dirette per la realizzazione di eventi ad inizio o conclusione del progetto (massimo 10% del costo totale del progetto);
- k. altre spese dirette finalizzate alla realizzazione del progetto, fino a concorrenza dell'intero budget assegnato.

I finanziamenti non sono destinati alla copertura delle seguenti **spese** che possono invece essere sostenute dal soggetto beneficiario e/o dai partner progettuali a titolo di **cofinanziamento**:

- a. spese di personale interno (sia del capofila che dei partner progettuali se previsti);
- b. spese di funzionamento proprie e/o dei partner progettuali, se previsti (affitto, locazione, canoni di concessione di beni immobili e utenze) - massimo 10% del costo totale del progetto;
- c. spese di trasferta e/o rimborsi spese (solo per personale interno sia del capofila che dei partner progettuali se previsti);
- d. spese per gadget (massimo 500,00 euro);
- e. spese di ristoro (massimo 500,00 euro);
- f. spese taxi.

Tutti i documenti contabili probatori della spesa, sia a valere sul contributo regionale che sul cofinanziamento, devono riportare l'indicazione del CUP identificativo di progetto (indicato in fase di istanza) con una chiara descrizione della spesa.

Su tutti i giustificativi di spesa originali, dovrà essere apposto il timbro di annullamento al fine di evitare il rischio di un eventuale doppio finanziamento delle spese rendicontate.

Tutte le spese, sia a valere sul contributo regionale che sul cofinanziamento **devono risultare tracciabili**, ovvero collegate a pagamenti effettuati con strumenti finanziari (bonifici bancari e/o postali emessi sul c/c dedicato all'iniziativa dichiarato in fase di istanza), dai quali sia comunque rinvenibile il codice CUP.

La mancata indicazione del CUP su ogni atto amministrativo-contabile ai fini della rendicontazione **non consentirà il rimborso delle spese sostenute**; non sarà ammessa la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà tardiva per la documentazione priva di CUP.

Si riportano a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo alcune tipologie di **spese non ammissibili**:

- a) spese riferite ad altre iniziative progettuali e/o ad altri enti finanziatori (divieto del doppio finanziamento);
- b) giustificativi di spesa non fiscalmente validi e/o non tracciabili, quali:
 - spese effettuate con utilizzo di contanti;
 - scontrini "non parlanti" cioè che contengano diciture generiche senza indicare la natura/qualità del bene acquistato;
 - ricevute "non parlanti" cioè che non indichino il nominativo/codice fiscale di chi ha sostenuto la spesa e la natura/qualità del bene e/o servizio acquistato;
 - fatture non quietanzate e prive della relativa tracciabilità bancaria;
 - viaggi in treno o in aereo per cui non vengano forniti biglietti e/o carte di imbarco;
 - fatture di hotel che non indichino il nominativo di chi ha pernottato, la tipologia di camera, le date di pernottato e che non siano coerenti con il progetto;
- c) spese per ammende e penali, ecc..;
- d) spese per oneri finanziari, interessi passivi, commissioni bancarie e di agenzie o per operazioni finanziarie, ammortamenti, tasse di registrazione contratti, imposte, leasing;
- e) spesa di acquisto di beni durevoli, quali mobili e arredi, attrezzature destinate ad uffici, veicoli e mezzi di trasporto, beni immobili e terreni, e di tutti i cespiti;

- f) spese sostenute prima della data di adozione della determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo a favore del soggetto beneficiario;
- g) ogni altra spesa non documentata da giustificativi contabili e non riconducibile alla realizzazione del progetto.

Il periodo di validità delle spese decorre dalla data di adozione del provvedimento di ammissione al finanziamento regionale e/o di avvio delle attività, sino alla data di conclusione degli interventi, più ulteriori **30 giorni** unicamente per la rendicontazione.

g) Impegni

I comuni capofila si impegnano a:

1. **verificare** che i partner con cui intendono proporre la candidatura, siano in possesso dei **requisiti** indicati alla *lett. c)*;
2. individuare, quali partner di rete, gli enti del terzo settore elencati alla *lett. c)* che si occupino (come da indicazioni contenute nei rispettivi statuti) di attività afferenti le politiche giovanili;
3. diffondere la Carta Giovani Nazionale sul territorio e tra i giovani partecipanti alle iniziative, quale strumento del Governo finalizzato a promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, sostenendone il processo di crescita ed incentivando le opportunità destinate a sostenere la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative, anche con finalità formative;
4. far conoscere la piattaforma web GIOVANI2030, realizzata, a livello nazionale, con l'obiettivo di favorire, da un lato, l'attivazione dei giovani e una maggiore inclusione giovanile nel tessuto economico e sociale del Paese, dall'altro, coinvolgere tutti i soggetti utili (istituzioni, enti, associazioni, ecc.) in grado di fornire opportunità, strumenti e attività per favorire l'attivazione dei giovani;
5. riportare, su tutti i materiali promozionali e/o acquistati per la presente iniziativa, i loghi di Regione Piemonte e del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale secondo le indicazioni riportate alla successiva *lett. s)*.

h) Modalità di ammissione a contributo

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, procederà all'individuazione delle istanze ammissibili secondo i criteri stabiliti alle lettere *b), c) e d)*.

L'ammissione e la contestuale assegnazione dei finanziamenti ai soggetti aventi diritto saranno disposte entro **90 giorni** dalla scadenza per la presentazione delle istanze con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Dell'adozione della citata determinazione, verrà data apposita comunicazione scritta agli interessati.

Ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. 14/2014, il presente bando è da intendersi come procedura concorsuale e pertanto non è prevista la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza proposta.

i) Modalità e termini di presentazione delle istanze

Le domande di finanziamento devono essere inoltrate secondo la scadenza e le modalità definite in sede di approvazione dell'avviso da emanarsi a seguito del presente provvedimento.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria e ritenute quindi non ammissibili le istanze:

- presentate da soggetti che abbiano presentato più di un'istanza;
- che non siano corredate dalla documentazione necessaria;
- **non sottoscritte** o sottoscritte da persone diverse dal legale rappresentante, **in quanto viziate di nullità**;
- **inviare fuori termine** rispetto alla scadenza stabilita dall'avviso, indipendentemente dalle motivazioni, essendo a carico dell'ente capofila e titolare dell'istanza la corretta e completa consegna della medesima entro il termine e secondo le modalità previste dall'avviso.

N.B.: ai fini del principio della massima partecipazione solo in caso di carenze o irregolarità di natura formale e non sostanziale, l'ufficio regionale procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti (cosiddetto "soccorso amministrativo ai sensi dell'articolo 6 della L. 241 del 1990") cui l'Ente dovrà rispondere perentoriamente entro 10 giorni dalla richiesta di regolarizzazione dell'istanza. Tale soccorso non può essere impiegato per integrare o sanare l'assenza di requisiti sostanziali espressamente previsti dall'avviso e non sospende i termini del procedimento.

E' prevista l'eventuale riapertura dei termini dell'avviso con apposito atto amministrativo, qualora, attraverso l'assegnazione delle risorse disponibili per la prima o per la seconda annualità (2024 e 2025), si esaurisse la graduatoria dei progetti finanziabili.

l) Concessione dei finanziamenti

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, come specificato alla *lett. h)* con la quale sarà disposta l'erogazione degli acconti secondo quanto indicato nella medesima determina dirigenziale.

Le quote a saldo verranno liquidate previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante l'utilizzo delle somme assegnate e la realizzazione delle attività previste.

I soggetti beneficiari dei finanziamenti, dovranno far pervenire, entro il termine indicato nell'avviso, la rendicontazione attestante l'avvenuta attuazione dell'intervento ammesso a finanziamento, nonché il rispetto degli ulteriori criteri definiti dall'avviso stesso.

A tal fine, dovrà essere prodotta la "Relazione finale sull'attuazione del progetto", predisposta sulla base di appositi schemi regionali, in forma di provvedimento amministrativo che approva:

- a) il consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del provvedimento di ammissione al finanziamento regionale e/o dalla comunicazione di avvio delle attività fino alla data di conclusione degli interventi) comprensivo dell'elenco dei pagamenti effettuati. Tali spese sostenute devono essere dimostrate mediante attestazione della spesa quietanzata attraverso bonifico bancario o altro strumento idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari del contributo assegnato da Regione Piemonte oltre alla quota di co-finanziamento: in sede di eventuale controllo a campione sarà verificata la coerenza di quanto dichiarato con la relativa documentazione giustificativa;
- b) la relazione finale sulle attività svolte attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate, volta a dimostrare la realizzazione completa dell'intervento ed i risultati conseguiti, dando evidenza, con adeguati indicatori, degli effetti delle azioni progettuali realizzate in merito al coinvolgimento giovanile ed alla partecipazione attiva dei giovani nelle comunità locali.

Saranno ammesse a rendiconto esclusivamente le spese sostenute dalla data di ammissione al finanziamento regionale e/o dalla data di avvio delle attività, fino alla data di conclusione degli interventi.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra le spese sostenute e le spese ammesse a contributo come indicato alle lettere b) ed f) oltreché al rispetto degli impegni presi e indicati alla lett. g).

I Comuni che intendono utilizzare la metodologia della co-programmazione e della co-progettazione con le realtà del terzo settore, saranno tenute a verificare anche in sede di rendicontazione finale il mantenimento dei requisiti vincolati all'assegnazione del contributo del presente avviso; nel caso in cui si verificasse la perdita dei requisiti vincolati all'assegnazione del contributo previsti alla lett. c), si provvederà all'eventuale revoca dello stesso e non verrà disposta la liquidazione del saldo.

Le spese di pubblicità e promozione saranno riconosciute solo nel caso sia rispettato quanto previsto alla lett. s) nonché previa esplicita autorizzazione della Regione in merito all'utilizzo dei loghi e qualora venga fornita copia del materiale utilizzato che dovrà essere allegato alla rendicontazione finale.

L'entità **minima del finanziamento** concedibile per ciascun progetto è fissata nella misura di **€ 20.000,00** a fronte della realizzazione di almeno un'attività tra quelle previste alla lett. b).

Nel caso di realizzazione di più di una attività, il finanziamento assegnabile potrà arrivare alla **quota massima** di euro **80.000,00**, come specificato alla lett. e).

m) Tempi di realizzazione

La realizzazione degli interventi finanziati, dovrà avvenire a decorrere dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione al finanziamento regionale come previsto alla lett. f).

Le **attività** devono essere **avviate entro 30 giorni** dalla data di approvazione del provvedimento di ammissione al finanziamento regionale. **Il soggetto capofila deve comunicare alla Regione la data di effettivo inizio delle attività, avvalorata da idonea documentazione.** In caso di mancato avvio entro i termini indicati, si procederà alla revoca del finanziamento disponendo l'utilizzo di dette somme a favore della successiva annualità e/o del successivo Piano Triennale.

Non sarà possibile chiedere la proroga per la realizzazione delle attività oggetto del finanziamento, né per la presentazione della rendicontazione finale.

n) Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

L'Istruttoria e la valutazione delle istanze di contributo è affidata ad un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente in materia.

Il procedimento amministrativo si concluderà entro **90 giorni** dalla scadenza per la presentazione delle istanze.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

o) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

p) Decadenza dal beneficio dei finanziamenti concessi

Il beneficiario decade dal finanziamento nei seguenti casi:

- 1) qualora i soggetti destinatari non abbiano dato inizio alle attività entro i tempi stabiliti alla *lett. m)*;
- 2) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- 3) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme a quanto previsto dal presente bando;
- 4) in caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di concessione del finanziamento.

q) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dai comuni titolari dei progetti beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi “in attuazione dell’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall’8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi”.

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale saldo spettante.

r) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell’art. 13 del GDPR 2016/679 “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”, si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai Comuni singoli o associati previsti dal presente Bando verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Politiche per i bambini, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla L.R. 6/2019 “Nuove norme in materia di politiche giovanili”. I dati acquisiti a seguito della presente informativa per il bando regionale “*Piemonte per i giovani*” saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;

- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

s) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati, e su tutti i materiali utilizzati per il progetto la fonte del finanziamento anche mediante l'esposizione dei loghi di Regione Piemonte e del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, secondo le indicazioni impartite in fase di avviso.

La Regione Piemonte fornirà il logo del Dipartimento ai soggetti attuatori che ne faranno richiesta.

I soggetti attuatori, prima dell'effettiva pubblicazione, inviano il materiale al competente ufficio regionale che provvederà ad inoltrare richiesta all'Ufficio del Dipartimento; successivamente ai riscontri ricevuti, la Regione autorizzerà l'eventuale pubblicazione.

t) Informazioni

Il bando, con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte>